



COMUNE DI CESSAPALOMBO

Comune decorato di Croce al Valor Militare

Provincia di Macerata

PIANO REGOLATORE GENERALE VARIANTE

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ing. Michele Colocci

GRUPPO DI PROGETTAZIONE

Arch. Leonardo Roselli

Arch. Roberto Silveti

Ing. Michele Colocci

Ing. Francesca Castellucci

ELABORATO

03

RAPPORTO PRELIMINARE DI SCREENING SEMPLIFICATO
(Par.A3, comma 5 della DGR 1647/2019) Relazione sintetica

DATA 2022

INDICE

1. Premessa	2
1.1 Ambito di applicazione	2
1.2 Finalità del rapporto preliminare di screening semplificato.....	2
2. Fasi e soggetti coinvolti nelle consultazioni preliminari.....	2
3. Schema procedurale VAS in relazione all'iter di adozione e approvazione	2
3.1 Soggetti coinvolti nelle consultazioni preliminari.....	3
4. Descrizione della variante.....	3
4.1 Contenuti della variante puntuale al PRG.....	3
4.2 Quadro programmatico	5
4.2.1 Piani e programmi pertinenti di livello statale	5
4.2.2 Piani e programmi pertinenti di livello regionale e provinciale	6
5. Piani e programmi pertinenti di livello comunale	6
6. Ambito di influenza ambientale del p/p - individuazione e caratterizzazione delle componenti ambientali	7
6.1 Individuazione delle possibili interazioni tra la variante e gli aspetti ambientali	7
7. Verifica di pertinenza ed individuazione dei possibili impatti ambientali e significatività.....	8
7.1 Verifica di pertinenza ai criteri di assoggettabilità	8
8. Individuazione dei possibili impatti ambientali e significatività degli effetti	10
9. Conclusioni.....	11

1. PREMESSA

1.1 AMBITO DI APPLICAZIONE

La necessità delle varianti puntuali al vigente PRG del Comune di Cessapalombo, nelle aree e nelle parti analizzate e descritte, nascono successivamente al verificarsi dello sciame sismico avvenuto a partire dal 24/08/2016, che ha coinvolto gran parte del patrimonio immobiliare presente nel territorio comunale.

Ai fini della ricostruzione degli edifici danneggiati risulta necessario ridurre, per il cimitero del Capoluogo, la relativa fascia di rispetto fissata in mt 200 misurati dal perimetro del cimitero stesso, a mt 50.

Le varianti in oggetto sono mirate a garantire una rapida ed oculata ricostruzione del patrimonio edilizio, dando al tempo stesso la possibilità di migliorare alcune situazioni critiche e disagiate.

Di seguito si procede a descrivere in maniera specifica le caratteristiche di variante.

a) Le varianti consistono principalmente nella modifica dell'art. 37 delle attuali NTA che recita:

[...]

- R2, area di rispetto cimiteriale.

- È prevista un'area di rispetto cimiteriale di 50 mt misurata a partire dal perimetro esterno dal cimitero del Capoluogo;

- È prevista un'area di rispetto cimiteriale di 200 mt misurata a partire dal perimetro esterno dal cimitero di Montalto;

- È prevista un'area di rispetto cimiteriale di 200 mt misurata a partire dal perimetro esterno del cimitero di Monastero;

In tali zone non sono consentite nuove costruzioni ma, al solo fine del recupero e del mantenimento del patrimonio edilizio già realizzato per gli edifici esistenti, ai sensi dell'art. 338 del R.D. 27/7/1934 n. 1265, sono consentiti interventi di recupero ovvero interventi funzionali all'utilizzo dell'edificio stesso, tra cui l'ampliamento nella percentuale massima del 10 per cento e i cambi di destinazione d'uso, oltre a quelli previsti dalle lettere a), b), c), e d) del primo comma dell'art. 31 della legge 5 agosto 1978 n. 457.

Per le aree denominate R1 valgono i divieti di cui sopra fatte salve eventuali deroghe degli Enti competenti. Nelle aree comprese all'interno della zona di rispetto cimiteriale R2, ferme restando le limitazioni di cui sopra, possono essere autorizzati, a titolo precario, chioschi o modeste costruzioni similari per la vendita di fiori e oggetti di culto.

[...]

Le zone R2 interessano le aree intorno al perimetro del cimitero del Capoluogo sito in via della Repubblica, del cimitero di Montalto sito nei pressi del Castello di Montalto e del Cimitero di Monastero.

L'intento della presente variante è quello di ridurre il vincolo cimiteriale da mt 200 a mt 50, misurato dal perimetro esterno del Cimiteri Capoluogo in modo da consentire, per gli immobili che ricadano nell'attuale area vincolata, i necessari interventi edilizi diretti alla riparazione danni e/o ricostruzione a seguito degli eventi sismici del 2016.

Si ritiene, inoltre, che il limite di 50 mt garantisce comunque all'Amministrazione Comunale, la possibilità di futuri ampliamenti, che data la dimensione del Comune di Cessapalombo e l'elevato numero di cimiteri in rapporto alla popolazione residente, saranno piuttosto limitati e contenuti nelle dimensioni.

Inoltre, si provvederà all'aggiornamento degli elaborati di Piano interessati da tale modifica, individuando la nuova fascia di rispetto del cimitero del Capoluogo che sarà appunto di 50 mt misurati dal perimetro esterno dello stesso.

Quanto al cimitero di Monastero, per mero errore materiale non è stato riportato nelle tavole del PRG approvato, il vincolo di mt 200 di cui all'Art. 37 delle NTA. Con la presente variante si intende rettificare tale errore grafico disegnando la relativa fascia di rispetto.

b) Declassificazione di “Manufatto rurale di pregio” sito in C. da Maregnano

Si procederà, inoltre, alla declassificazione del “Manufatto rurale di pregio” sito in C.da Maregnano n. 11, dando seguito, alla nota assunta al prot. 3773 del 22/06/2022, con la quale la proprietà per tramite del tecnico procuratore incaricato della redazione del progetto di ricostruzione dell'immobile, avanzava richiesta di rimozione del vincolo che interessa l'immobile.

Gli ulteriori elaborati oggetto di aggiornamento sono i seguenti:

- TAV. 1a - Assetto ed uso del territorio - Territorio Comunale Nord
- TAV. 1b - Assetto ed uso del territorio - Territorio Comunale Sud;
- TAV. 2 - Assetto ed uso del territorio - Monastero, Montalto, Valle, Tribbio, Fontegirata, Villa;
- TAV. 3 - Assetto ed uso del territorio - Capoluogo, Pintura del Grillo, Colbottoni, Case Meschini, Colfano, Invernale;
- TAV. I18 - Carta dei beni ambientali e di interesse storico-culturale, luoghi di identificazione collettiva;
- *Elaborato B – Norme Tecniche di Attuazione;*
- *Elenco manufatti ed aree di pertinenza rurali di pregio.*

Le varianti rientrano nell'ambito della verifica di assoggettabilità a VAS in forma semplificata, di cui al paragrafo A3, comma 5, della DGR 1647 del 23.12.2019, in quanto non determina incremento del carico urbanistico, non contempla trasferimento delle capacità edificatorie in aree diverse e non contiene opere soggette alle procedure di valutazione di impatto ambientale o a valutazione di incidenza.

1.2 FINALITÀ DEL RAPPORTO PRELIMINARE DI SCREENING SEMPLIFICATO

Il Rapporto Preliminare di screening in forma semplificata contiene le informazioni e i dati necessari per l'identificazione e la caratterizzazione degli eventuali impatti sull'ambiente e sul patrimonio culturale che la variante può produrre.

Ai sensi della disciplina regionale in materia la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) preliminare costituisce un processo di verifica con la finalità di garantire la protezione e la salvaguardia ambientali. Il presente documento, quindi, viene redatto secondo l'articolazione proposta nella Deliberazione di Giunta Regionale del 23.12.2019 n. 1647.

2. FASI E SOGGETTI COINVOLTI NELLE CONSULTAZIONI PRELIMINARI

2.1 SCHEMA PROCEDURALE VAS IN RELAZIONE ALL'ITER DI ADOZIONE E APPROVAZIONE

Di seguito sono esplicitate le fasi procedurali relative alla verifica di assoggettabilità in forma semplificata, così come definito dal punto A3, comma 5, della DGR 1647/2019:

- a) L'autorità procedente predispone il rapporto preliminare di screening semplificato mediante la redazione di una relazione con la quale motiva l'opportunità di avviare la procedura e l'assenza di impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale. A tale relazione va accompagnato il modulo contenuto nel documento di indirizzo predisposto dalla struttura regionale allegato alla DGR 1647/2019
- b) l'autorità precedente trasmette all'autorità competente il rapporto preliminare, contestualmente ai pareri dei Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) già acquisiti o quelli ritenuti necessari da acquisire;

- c) entro 15 giorni dal ricevimento del rapporto preliminare di screening semplificato, l'autorità competente, qualora ritenga non sia sufficiente ad escludere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, comunica all'autorità procedente la necessità di avviare la verifica di assoggettabilità a VAS in forma ordinaria;
- d) l'autorità competente, qualora ritenga che quanto contenuto nel Rapporto Preliminare di screening semplificato sia sufficiente ad escludere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, darà esito di non assoggettabilità a VAS, entro il termine massimo di 45 giorni dalla data di trasmissione del rapporto preliminare;
- e) l'autorità deve rendere pubblico il componente risultato della verifica di assoggettabilità integralmente nelle forme in uso per la pubblicazione degli atti amministrativi e in ogni caso sul sito web istituzionale.

Nel presente caso, con riferimento al comma 7 dell'art. 2 della L.R. 25/2017, l'autorità competente nel procedimento è il Comune e la Provincia partecipa in qualità di soggetto competente in materia ambientale.

2.2 SOGGETTI COINVOLTI NELLE CONSULTAZIONI PRELIMINARI

- Autorità competente (Ac): Comune di Cessapalombo;
- Soggetti Ambientalmente Competenti (SCA) proposti:
 - Regione Marche – Servizio Paesaggio, Territorio, Urbanistica, Genio Civile – Dirigente Posizione di Funzione Urbanistica, Paesaggio ed Edilizia;
 - Provincia di Macerata – Settore 9-10 – Territorio e Ambiente;
 - A.S.U.R. Marche – Area Vasta 3;
 - Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio delle Marche;
 - Parco Nazionale dei Monti Sibillini;
 - AATO 3 MARCHE;
 - Ente Gestore rete Idrica: A.S.S.M. S.p.a.;
 - Ente Gestore rete Fognaria: A.S.S.M. S.p.a.;
 - Ente Gestore rete Elettrica: ENEL Distribuzione;
 - Ente Gestore della Rete Gas: Tecnicosul s.r.l.;

La scelta degli SCA rappresenta una proposta che può essere modificata ed integrata a seguito di confronto con l'Autorità competente.

3. DESCRIZIONE DELLA VARIANTE

3.1 CONTENUTI DELLA VARIANTE PUNTUALE AL PRG

Il Comune di Cessapalombo è dotato di un Piano Regolatore Generale adeguato al PPAR e al PTC, approvato definitivamente con Delibera del Consiglio Comunale n. 24 del 18.11.2011.

La presente variante al PRG vigente interessa nello specifico le zone limitrofe ai Cimiteri Comunali dislocati nel territorio Comunale e numero uno edifici:

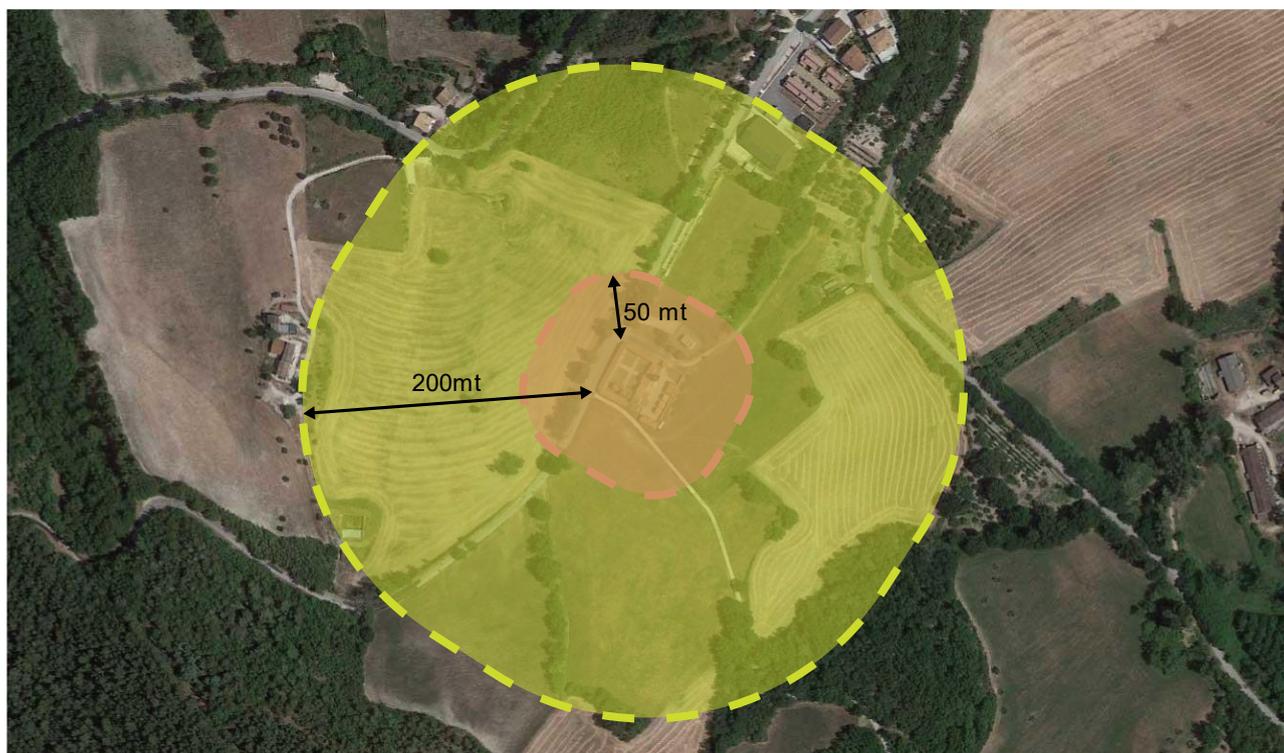
3.1.1 Riduzione vincolo “Cimitero Capoluogo”

Nelle seguenti tavole del vigente PRG:

- ✓ TAV. 1a - Assetto ed uso del territorio - Territorio Comunale Nord;
- ✓ TAV. 3 - Assetto ed uso del territorio - Capoluogo, Pintura del Grillo, Colbottoni, Case Meschini, Colfano, Invernale;

Il cimitero è contraddistinto in catasto al foglio 8 particelle D e la riduzione del vincolo si rende necessaria in quanto il limite di 200 mt, definita dall' “offset” dal perimetro esterno del cimitero (cfr. art. 37 delle vigenti NTA) risulta troppo estesa per i motivi di seguito relazionati.

Nella zona in questione l'Amministrazione Comunale si sta adoperando per reperire finanziamenti a valere sui fondi PNRR (Piano Nazionale Ripresa e Resilienza) e PNC (Piano Nazionale Complementare per le aree Sisma 2009 e 2016) atti a riqualificare la zona del palazzetto e del campo sportivo con la realizzazione di nuovi spogliatoi. L'area appositamente individuata risulta all'interno dell'attuale fascia di rispetto cimiteriale di 200 mt, rendendo di fatto inattuabile la realizzazione di nuovi manufatti da destinare a spogliatoi.

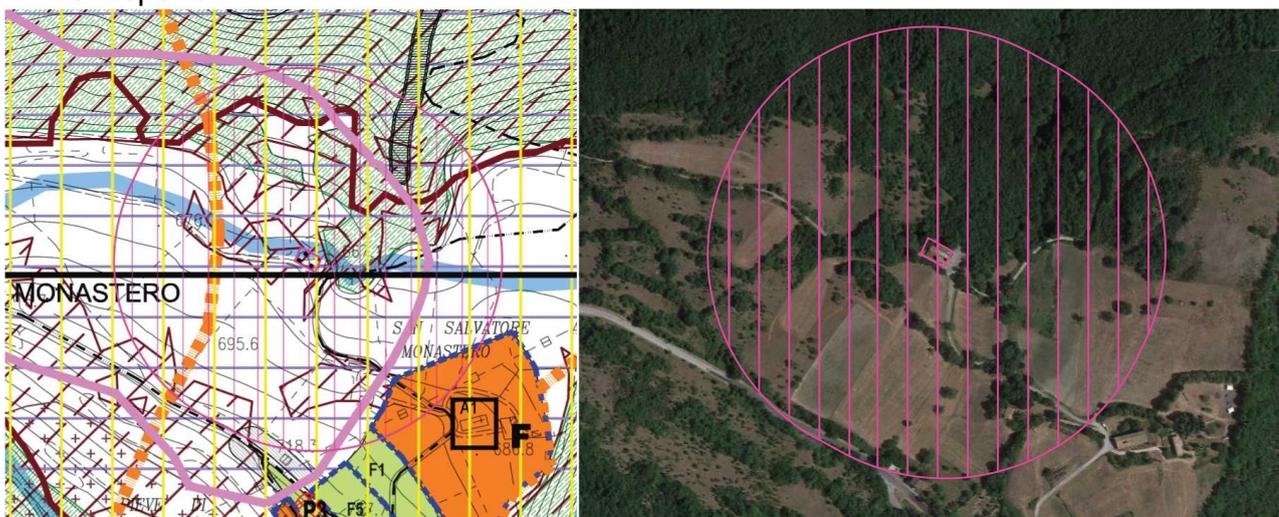


Vista aerea con individuazione dei vincoli "Cimitero Capoluogo"

3.1.2 Rettifica vincolo "Cimitero Monastero"

Per mero errore materiale non è stato riportato nelle tavole del PRG approvato, il vincolo di mt 200 di cui all'Art. 37 delle NTA del Cimitero di Monastero.

Con la presente variante si intende rettificare tale errore grafico disegnando la relativa fascia di rispetto.



"Stralcio PRG e vista aerea con individuazione dei vincoli "Cimitero Monastero"

3.1.4 Declassificazione di "Manufatto rurale di pregio" sito in C.da Maregnano 11

Nelle seguenti tavole del vigente PRG:

- ✓ TAV. 1a - Assetto ed uso del territorio - Territorio Comunale Nord;
- ✓ TAV. I18 - Carta dei beni ambientali e di interesse storico-culturale, luoghi di identificazione collettiva;
- ✓ Elenco manufatti ed aree di pertinenza rurali di pregio;

è individuato con il n. 41 quale *“Manufatto rurale di pregio”* il fabbricato distinto in catasto al foglio 9 particelle 347 sub. 4 e 9.

Per il manufatto in questione, la scheda di censimento fissa come categoria di intervento quella corrispondente alla “A2”, nella quale sono attuabili gli interventi di cui all’art. 28 delle vigenti NTA, individuando un ambito di tutela ottenuto ampliando di una fascia larga mt. 20 l’area definita dalla congiungente gli spigoli esterni dei manufatti (cfr. art. 36 delle vigenti NTA).

Detto edificio era stato ristrutturato a seguito degli eventi sismici del 1997 ed era utilizzato come agriturismo fino alla data degli eventi sismici del 2016.

A seguito del sisma del 2016, l’edificio ha riportato un grado di danneggiamento elevato, riconducibile al livello L3, che rappresenta il massimo livello di danneggiamento previsto a seguito di un evento sismico.

L’edificio è stato oggetto di sopralluogo FAST, a cura della squadra SF138 e ha riportato l’esito “non utilizzabili”.

In data 02/12/2016 è stata emessa l’Ordinanza Sindacale n. 161/2016 di inagibilità.

Con nota assunta al prot. 3773 del 22/06/2022, la proprietà per tramite del tecnico procuratore incaricato della redazione del progetto di ricostruzione dell’immobile, ha avanzato richiesta di rimozione del vincolo che interessa l’immobile relazionando quanto segue:

“Durante la lavorazione dell’intonaco armato ci si è resi conto che le murature perimetrali dell’edificio risultano fuori piombo con differenze dalla base alla sommità che in alcuni punti superano anche i 7 cm. Al fine di allineare il più possibile le murature per permettere un giusto montaggio del cappotto esterno si sono regolarizzate tali superfici murarie grazie alla posa in opera di maggior spessore di intonaco che però è andato ad aumentare il carico gravante sulle murature. Nonostante l’edificio rientri nella categoria di edifici da preservare, va considerato che applicare con fissaggio chimico o meccanico la listellatura in laterizio sul supporto costituito dall’isolamento a cappotto avrebbe come conseguenza un ulteriore aggravamento del carico sulle murature.

L’intervento che si propone quindi è quello di effettuare la rasatura armata del cappotto e successivamente di installare i listelli esclusivamente per la realizzazione di un basamento e di un marcapiano oltre che per creare una cornice tutt’intorno agli infissi in maniera tale da preservare le caratteristiche tipologiche dei fabbricati rurali, uniformare l’edificio a quelli adiacenti presenti all’interno dello stesso lotto (vedi documentazione fotografica sottostante) e non aumentare il carico sulle murature.”



Si ritiene che la richiesta sia fondata, in relazione ai danni riportati dal fabbricato a seguito degli eventi sismici e alla necessità di operare interventi strutturali invasivi per il ripristino dell’agibilità.

Il manufatto insiste su un’area agricola piuttosto estesa e pertanto si ritiene che la rimozione del vincolo non vada ad alterare in modo alcuno i valori caratterizzanti il paesaggio rurale circostante.

3.2 QUADRO PROGRAMMATICO

Si analizza di seguito la coerenza degli interventi proposti dalla variante con i vari livelli di pianificazione/programmazione sovraordinata.

3.2.4 PIANI E PROGRAMMI PERTINENTI DI LIVELLO STATALE

Intervento 1

DISPOSIZIONI - PROGRAMMI	PRESENZA DEL VINCOLO
D. Lgs 22/01/2004 n.42 – Aree tutelate ai sensi dell'art. 142	Non presente
R.D. 30/12/1923 n. 3267 – Vincolo Idrogeologico	Non presente
D.P.R. del 08/09/1997 n. 357 – Rete Natura 2000 (zone ZPS e SIC)	Non presente
L. 394/1991 – Parchi Nazionali	Presente
R.D. 27/07/1934 n.1265 – Fascia rispetto stradale	Non presente

Intervento 2

DISPOSIZIONI - PROGRAMMI	PRESENZA DEL VINCOLO
D. Lgs 22/01/2004 n.42 – Aree tutelate ai sensi dell'art. 142	Presente
R.D. 30/12/1923 n. 3267 – Vincolo Idrogeologico	Presente
D.P.R. del 08/09/1997 n. 357 – Rete Natura 2000 (zone ZPS e SIC)	Non presente
L. 394/1991 – Parchi Nazionali	Presente
R.D. 27/07/1934 n.1265 – Fascia rispetto stradale	Non presente

Intervento 3

DISPOSIZIONI - PROGRAMMI	PRESENZA DEL VINCOLO
D. Lgs 22/01/2004 n.42 – Aree tutelate ai sensi dell'art. 142	Presente
R.D. 30/12/1923 n. 3267 – Vincolo Idrogeologico	Presente
D.P.R. del 08/09/1997 n. 357 – Rete Natura 2000 (zone ZPS e SIC)	Presente
L. 394/1991 – Parchi Nazionali	Presente
R.D. 27/07/1934 n.1265 – Fascia rispetto stradale	Non presente

3.2.5 PIANI E PROGRAMMI PERTINENTI DI LIVELLO REGIONALE E PROVINCIALE

PIANI - PROGRAMMI	INCIDENZA
Piano Paesistico Ambientale Regionale (PPAR) Delibera Consiglio Regionale del 03.11.1989 n. 197	Le varianti, considerati gli elementiche costituiscono la morfologia dell'area, sia naturali che antropici, e tenuto conto della ininfluenza sulla caratteristica ambientale, sono da ritenersi congrue con quanto previsto dal PRG adeguato alle prescrizioni e direttive del PPAR.
Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) Delibera Consiglio Regionale del 21.01.2004 n. 116	La presente variante non incide sulle previsioni del PAI, non comportando incrementi volumetrici e/o nuove impermeabilizzazioni di suolo.
Rete Ecologica Marche (REM) L.R. del 5.02.2013 n. 2	Le varianti ricadono nella UEF 36: Fascia alto collinare tra San Severino Marche e San Ginesio. Non viene riportata la scheda tipologica dell'UF in oggetto, visto che la sua caratterizzazione è svolta a livello di area vasta riferendosi a un contesto omogeneo di ampia scala. Pertanto si ritiene che non possa essere adatta in contesti urbani come quello delle

	varianti in argomento.
Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) Delibera Consiglio Provinciale del 11.12.2001 n. 75	Dalla valutazione delle condizioni piano altimetriche e dai risultati delle indagini effettuate in sede di adeguamento del PRG al PTC, le varianti, tenuto conto della ininfluenza sulla caratteristica ambientale, risultano conformi alle prescrizioni, indirizzi e direttive del PRG così come adeguato al PTC.

3.2.6 PIANI E PROGRAMMI PERTINENTI DI LIVELLO COMUNALE

PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA		INCIDENZA
Il Piano di classificazione acustica è stato approvato con delibera del Consiglio Comunale del 05.07.2006 n. 10, secondo quanto previsto dal DPCM 14.11.1997 e dalla DGR Marche del 24.06.2003 n. 896.		Tutti gli interventi ricadono in Classe III. La variante risulta coerente con il Piano di Classificazione Acustica in quanto le modifiche proposte non incidono sulla classe di appartenenza.
TABELLA "A" (DPCM 14.11.1997) - CLASSI ACUSTICHE		
CLASSE I	Aree particolarmente protette	
CLASSE II	Aree ad uso prevalentemente residenziale	
CLASSE III	Aree di tipo misto	
CLASSE IV	Aree di intensa attività umana	
CLASSE V	Aree prevalentemente industriali	
CLASSE VI	Aree esclusivamente industriali	

4 **AMBITO DI INFLUENZA AMBIENTALE DEL P/P - INDIVIDUAZIONE E CARATTERIZZAZIONE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI**

4.1 INDIVIDUAZIONE DELLE POSSIBILI INTERAZIONI TRA LE VARIANTI E GLI ASPETTI AMBIENTALI

Alla fine di evidenziare le interazioni e il livello di pertinenza delle varianti puntali al PRG rispetto ai criteri per la verifica di assoggettabilità di cui Allegato I della Parte Seconda del D.Lgs n. 152/2006, si riporta la seguente tabella di sintesi.

ASPETTO AMBIENTALE	POSSIBILE INTERAZIONE	SI / NO
Biodiversità	Gli interventi possono modificare lo stato di conservazione dell'habitat?	NO
	Gli interventi possono modificare/influenzare l'areale di distribuzione di specie animali selvatiche?	NO
	Gli interventi possono incidere sullo stato di conservazione di specie d'interesse conservazionistico?	NO
	Gli interventi possono incidere sulla connettività tra ecosistemi naturali?	NO

Acqua	Gli interventi possono determinare una variazione negli utilizzi delle risorse idriche?	NO
	Gli interventi possono comportare modificazioni alla portata dei corpi idrici superficiali	NO
	Gli interventi possono interferire con le risorse idriche sotterranee?	NO
	Gli interventi possono determinare scarichi in corpi recettori (superficiali o sotterranei)?	NO
	Gli interventi possono comportare la contaminazione, anche locale, di corpi idrici?	NO
	Gli interventi possono comportare una variazione del carico inquinante dei reflui destinati agli impianti di depurazione?	NO
Suolo e sotto-suolo	Gli interventi possono comportare contaminazione del suolo?	NO
	Gli interventi possono interferire con la falda?	NO
	Gli interventi possono comportare degrado del suolo (desertificazione, perdita di sostanza organica, salinizzazione, ecc)?	NO
	Gli interventi possono incidere sul rischio idrogeologico?	NO
	Gli interventi possono comportare variazioni nell'uso del suolo in termini quantitativi e/o qualitativi?	NO
	Gli interventi possono comportare variazioni nell'uso delle risorse del sottosuolo?	NO
Salute Umana	Gli interventi prevedono azioni che possono comportare rischi per la salute umana?	NO
	Gli interventi possono comportare variazioni nell'emissione di radiazioni elettromagnetiche?	NO
Qualità dell'aria	Gli interventi possono comportare variazioni di emissioni inquinanti?	NO
Paesaggio	Gli interventi inseriscono elementi che possono modificare il paesaggio?	NO
	Gli interventi prevedono interventi sull'assetto territoriale?	NO
Clima acustico	Gli interventi possono comportare variazioni nel clima acustico?	NO
Mobilità	Gli interventi comportano aumento di flussi di traffico?	NO
Rifiuti	Gli interventi prevedono produzione di rifiuti?	NO
Popolazione	IL P/P può comportare impatti negativi di natura socio-economica?	NO
Beni Culturali	Il P/P può comportare il degrado di beni culturali?	NO
Energia	Gli interventi comportano consumi energetici?	NO

In base a quanto sopra indicato l'analisi delle significatività delle possibili interferenze non risultano interferenze.

5 VERIFICA DI PERTINENZA ED INDIVIDUAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI E SIGNIFICATIVITÀ

5.1 VERIFICA DI PERTINENZA AI CRITERI DI ASSOGGETTABILITÀ

La verifica di pertinenza è finalizzata ad individuare i criteri in base ai quali si rende necessaria la verifica di assoggettabilità orientando le successive valutazioni per verificare l'entità di impatto del piano.

Si richiama la tabella di sintesi finalizzata ad evidenziare il livello di pertinenza del pianorispetto ai criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all'Allegato I del D.Lgs n. 152/2006.

1	Caratteristiche del P/P, tenendo conto dei seguenti elementi:	Pertinenza
----------	--	-------------------

		SI	NO
1.A	In quale misura il P/P stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso le ripartizioni di risorse.		X
1.B	In quale misura il P/P influenza altri piani, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.		X
1.C	La pertinenza del P/P per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, sotto il profilo ambientale, economico e sociale.		X
1.D	Problemi ambientali pertinenti al P/P.		X
1.E	La rilevanza del P/P per l'attuazione dell'applicazione della normativa comunitaria nel settore ambientale.		X

2	Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate:	Pertinenza	
		SI	NO
2.A	Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti.		X
2.B	Carattere cumulativo degli effetti.		X
2.C	Natura transfrontaliera degli effetti.		X
2.D	Rischi per la salute umana o per ambiente.		X
2.E	Entità ed estensione dello spazio degli effetti.		X
2.F	Dimensione delle aree interessate.		X
2.G	Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata.		X
2.H	Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.		X

CRITERI GRUPPO 1: CARATTERISTICHE DEL PIANO O DEL PROGRAMMA

Questo gruppo di criteri permette già di attribuire alle eventuali interazioni individuate tra P/P e ambiente un fattore di significatività in riferimento alle caratteristiche di P/P, indipendentemente dalla tipologia di interazione.

In pratica, in presenza di interazioni, attraverso tali criteri è possibile stabilire di sottoporre a VAS un determinato p/p, in considerazione della portata strategica e delle "dimensioni" del p/p stesso.

Si ritiene che le varianti al PRG non abbiano pertinenze significative nei confronti di nessuno dei punti citati. Le varianti in argomento, per consistenza e destinazione, non influenza altri Piani/Programmi e non assume rilevanza rispetto alle tematiche ambientali.

Si evidenzia che gli interventi risultano irrilevanti rispetto al contesto territoriale, non modificando le caratteristiche ambientali e paesaggistiche.

6 INDIVIDUAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI E SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI

La valutazione degli effetti indotti dalle varianti sul territorio, sia in ambito di area vasta sia di sito, è stata eseguita analizzando le azioni che caratterizzano gli interventi preposti e le componenti ambientali coinvolte.

Dal paragrafo 3.4.1 non risultano componenti ambientali potenzialmente soggette ad impatto.

7 CONCLUSIONI

Alla luce delle analisi condotte, conformemente ai requisiti per la determinazione dei possibili effetti significativi sull'ambiente, si può ritenere con sufficiente ragione che, per le aree interessate dalle varianti, non sia necessario procedere all'applicazione completa della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), in quanto la trasformazione urbanistica non determina effetti sensibili sull'ambiente.

Pertanto, dall'analisi dei possibili impatti sulle diverse componenti ambientali, come analizzato nei paragrafi precedenti, si può affermare che gli interventi delle varianti al PRG risultano sostenibili, in quanto non comporteranno impatti significativi rispetto al paesaggio circostante.